Anno 49.° N. 285

ASSOCIAZIONE Udine e Regno L. 15, Per gli Stati esteri aggiungere le maggiori spese postali.
Numero separato c. 5 - arretrato c. 10
Uffici: Via di Pramporo, 7.

Telefono 4-59

GIORNALE DI UDINE

Quotidiano politico del mattino

Giovedì 21 ottobre 1915

LE INSERZIONI si ricevono esclusivamente dalla Ditta
A. MANZONI e C.
Udine, Via della Posta N. 7, Milano, Via S. Paolo, 11 e sue succursali tutte.

Conto corrente con la posta

NUOVE IMPORTANTI POSIZIONI CONQUISTATE NEL TRENTINO

La Russia ha dichiarato la guerra alla Bulgaria

LA GRECIA E LA ROMANIA CONCENTRANO TRUPPE ALLA FRONTIERA BULGARA

LA NOSTRA GUERRA

Il comunicato del generale Cadorna

ROMA, 20. — *COMANDO SUPREMO* 20 OTTOBRE 1915

(Bollettino di guerra N° 142)

NELLA GIORNATA DEL 19 E' CONTINUATA CON BRILLANTI RISULTATI LA NOSTRA AZIONE OFFENSIVA NELLA REGIONE DEL TIROLO-TRENTINO.

IN VAL GIUDICARIA FU ESPUGNATA CIMA PALONE A NORD EST DI CONDINO FORTISSIMA POSIZIONE DOMINANTE LO SBOCCO DI VALLE DI DAONE E LA TESTATA DI VALLE DI LEDRO MUNITE DI DUE ORDINI DI TRINCEE ALCUNE DELLE QUALI SCAVATE IN ROCCIA VI FURONO PRESI 80 PRIGIONIERI FRA I QUALI QUATTRO UFFICIALI. IL RESTO DEL PRESIDIO AUSTRIACO SI SALVO' CON LA FUGA

IN VALLE LAGARINA FU COMPLETATA L'AZIONE DEL GIORNO 18. CONQUISTAMMO LE ALTURE A NORD E NORD EST DI CROSANO ANCHE ESSE RAFFORZATE DA NUMEROSI E ROBUSTI TRINCERAMENTI

DAL S. BERNARDO SUL MONTEBIAENA IL NEMICO CON VIOLENTO FUOCO D'ARTIGLIERIA TENTO' ALLORA DI STACCARCI DALLE POSIZIONI DA NOI OCCUPATE SENZA RIUSCIRVI.

ANCHE NELL'ALTO CORDEVOLE E' CONTNUATO IERI L'ATTACCO CHE CI HA RESO PADRONI DI SIEF SULLE PENDICI DEL COL DI LANA.

NELLA ZONA DI FALAZREGO I NOSTRI ALPINI RAGGIUNSERO IL PICCOLO LAGAZUOI.

IN VALLE DEL FELLA IL NEMICO NELLE GIORNATE DEL 18 E 19 ATTACCO' PIU' VOLTE LE NOSTRE POSIZIONI AVANZATE. FU COSTANTEMENTE RESPINTO.

NELL'ALTO E MEDIO ISONZO E SUL CARSO CONTINUANO I DUELLI DI ARTIGLIERIA, INFRAMEZZATI DA PICCOLE AZIONI DI FANTERIA.

IERI UNA SQUADRIGLIA DI NOSTRI VELIVOLI ESEGUI' UNA NUOVA INCURSIONE SUL CAMPO NEMICO DI AVIAZIONE DI AISOVIZZA. FURONO LANCIATE NUMEROSE BOMBE CON RISULTATI VISIBILMENTE OTTIMI. — FATTI SEGNO AL FUOCO DI NUMEROSE ARTIGLIERIE DELL'AVVERSARIO I VELIVOLI RITORNARONO INCOLUMI.

Generale CADORNA

La guerra fra il Danubio e l'Egeo

Un manifesto dello Zar dichiara la guerra alla Bulgaria

PIETROGRADO, 20. — Un manifesto imperiale dice:

«*Facciamo sapere a tutti i nostri fedeli sudditi che il tradimento della Bulgaria alla causa slava, preparato con perfidia dal principio della guerra, si è compiuto pur sembrando impossibile. Le truppe bulgare hanno attaccato la nostra fedele alleata, la Serbia, insanguinata da una lotta contro un nemico più forte.*

«*La Russia e le grandi potenze nostre alleate hanno cercato di distogliere il governo di Ferdinando di Coburgo dal passo fatale. La realizzazione delle antiche aspirazioni del popolo bulgaro, l'annessione della Macedonia, era assicurata alla Bulgaria per un'altra via conforme agli interessi slavi; ma calcoli segreti; inspirati dai tedeschi e l'odio fratricida per i serbi, hanno trionfato.*

«*La Bulgaria nostra correligionaria da poco liberata dalla schiavitù turca per l'amore fraterno e col sangue del popolo russo si è schierata apertamente a fianco dei nemici della fede cristiana, dello slavismo e della gue del popolo russo si è schierata a. lore il tradimento della Bulgaria così vicina a lui fino a questi ultimi giorni e con cuore sanguinante estrae la spada contro di essa, rimettendo la sorte dei traditori della causa slava alla giusta punizione di Dio*».

I bollettini bulgari

L'offensiva su tutto il fronte

SOFIA, 15 (ritardato). — Un comunicato ufficiale relativo alle operazioni del 14 dice:

«*Le nostre truppe presero un'offensiva vittoriosa in Serbia su tutta la frontiera dal Danubio a Bielaszitza Planina. Nella regione di Koula, le nostre truppe occuparono il fronte orientale della fortezza di Zaitchar specialmente a Staitchevo Berdo, e le alture di Batchichte, Zatvuornichka e Poliana. Nella regione di Belogradtchik, le nostre truppe varcarono la cresta principale dei Grandi Balcani occidentali, respinsero i serbi verso la valle del Timok ed occuparono i versanti occidentali delle montagne di Cadiboja, Svuentinykola e Tchiprovtzi. Nelle regioni di Tzaridrodt le nostre truppe si resero padrone di tutte le alture lungo la frontiera e si trovano attualmente nel territorio serbo. Nella regione di Kustendil-Giumaja le nostre truppe entrarono in Macedonia ed occuparono la località di Tzarevoselo*». (Stef.)

I risultati dei primi giorni

SOFIA, 19. — Un comunicato ufficiale dice:

«*Le nostre armi, avanzando in Serbia, raggiunsero ieri i seguenti risultati: Nella valle del Timok occuparono la linea Tcheroh-Thrunk-Kartanovetz-Raditchevanz-Baleynatz-Inow-Bants-Beriltwtzi.*

«*A sud della palude di Vlassina presero l'altura Pandjingrod.*

«*La nostra cavalleria partecipò all'attacco sciabolando centottanta serbi e facendone prigionieri cinquanta.*

«*In seguito a vigoroso attacco dal nord, combinato con abile manovra dal sud, si impadronirono di un importante punto strategico a Sultan Tebè*». (Stefani)

L'azione degli austro-tedeschi a sud di Belgrado e sulla Morava

BASILEA, 20. — Si ha da Berlino: Un comunicato ufficiale dice:

«*Il gruppo degli eserciti del generale Mackensen e le truppe austro-ungariche dell'esercito del generale Koevess presero la città di Obrenovac. A sud di Belgrado le unità tedesche ed austro-ungariche raggiunsero, dopo un combattimento, le alture all'est di Vrania, al sud di Ripanj e a sud di Grocka sul Danubio. L'esercito di Gallwitz si impadronì coll'ala destra della regione all'ovest di Lovno, nonchè i villaggi di Vodanj, e Malakrena.*

«*Il territorio montagnoso presso Lucica, nonchè a sud e ad est di Bozenac fino a Misijenovac, fu tolto al nemico. L'esercito del generale Dojadieff continuò la marcia verso Zajecav e Kujazevac attraverso l'Inowo e verso il bacino di Pirot.*

«*Le altre truppe bulgare presero Vranje, nella valle superiore della Morava e più a sud oltrepassarono la linea di Egri-Palanka ed Istip*». (St.)

BASILEA, 20. — Si ha da Vienna: Un comunicato ufficiale dice:

«*Sul fronte orientale, anche ieri l'offensiva degli eserciti alleati fece ovunque progressi. La regione di Macra è nella massima parte in nostro potere.*

«*Le truppe austriache sbarcarono ai due lati della confluenza della Kolumbara e presero a mezzanotte la città di Obrenovatz e le alture a sud-est di questa località. Le forze alleate avanzando a sud di Belgrado, giunsero, inseguendo il nemico, fino oltre Ripuny.*

«*Una colonna austriaca prese d'assalto alla baionetta il Monte degli Zingari a sud di Grocka ed effettuò il congiungimento colle divisioni tedesche avanzate con successo ai due lati della Morava inferiore. I bulgari tolsero al nemico la prima linea fortificata all'est di Pirot e avanzarono fino alla regione di Vranja*». (Stef.)

La Bulgaria manda truppe alle frontiere greca e rumena

Strumitza non fu occupata dai francesi

PARIGI, 20. — I giornali hanno da Salonicco:

«*Strumitza non fu occupata dalle truppe francesi essendo stato loro dato ordine di non varcare la frontiera serba. Tutto il litorale bulgaro dello Egeo fu sgombrato dalla popolazione e dalle autorità civili. La protezione delle comunicazioni e della ferrovia di Uskub è ormai assicurata.*

La Bulgaria concentra d'urgenza truppe nella Dobrugia, perchè l'atteggiamento della Rumenia inclina sensibilmente verso l'Intesa e concentra pure tre divisioni alla frontiera greca.

Grave insuccesso dei tedeschi a Sabatz

PARIGI, 20. — Si ha da Ginevra: La Tribuna de Genève dice *che a nord di Sabatz i tedeschi subirono un gravissimo insuccesso e si ritirarono in disordine.*

I serbi intrapresero inoltre una vigorosa offensiva a Podjerobatz, ove i tedeschi cercavano di avanzare fra le montagne. Nella notte del 17 ottobre, i serbi s'impadronirono delle posizioni nemiche. Al mattino l'avanzata dei serbi si avvicinò. Essi poterono avvicinarsi a Podjerobatz prendendo i tedeschi di fianco. La battaglia continua.

La cavalleria bulgara concentrata a Viddino ricevette l'ordine di portarsi sui punti minacciati. Il congiungimento delle truppe tedesche con le bulgare è ancora molto lontano per essere realizzato ». (Stefani)

FRA RUSSI E AUSTRO-TEDESCHI

Aspri combattimenti nella regione di Riga

Lo sforzo enorme dei tedeschi per avanzare

PIETROGRADO, 19. — Un comunicato del grande Stato maggiore dice:

«Fronte occidentale. — *Nella regione di Riga, su quasi tutta la fronte, si sono impegnati ostinati combattimenti. Sul fiume a valle di Mitava i tedeschi sono riusciti ad occupare il villaggio di Kich. Nella regione della strada di Mitava a nord-est di Mitava continua il combattimento. Il duello di artiglieria è sensibilmente aumentato nella zona boscosa a nord del tronco ferroviario Mitava-Neugut. I tedeschi riuscirono ad avanzare verso nord.*

«*Dovunque in questa regione i combattimenti continuano con grande accanimento. L'artiglieria del nemico ha sviluppato ieri il fuoco contro il tronco ferroviario di Elisenhof-Temmoul a nord-est di Friedrichstadt.*

«*I nostri dirigibili tipo Ilia-Mourometz lanciarono ieri su Mitava, Garrosen, Grossechau e Neugut, fino a cinquanta bombe sulle organizzazioni delle retrovie tedesche. Nella regione del villaggio di Doukern, al sud di Jacobstadt avvennero alcuni combattimenti coi tedeschi nei quali avemmo il vantaggio.*

Dai laghi al Pripet

«*Nella regione di Dvinsk il fuoco di artiglieria fu in alcuni punti estremamente violento. Sulla fronte dei laghi di Demmen e di Drisviaty e più lungi a sud fino alla regione del Pripet, nessun cambiamento.*

I particolari del brillante successo delle truppe russe sul Medio Styr

«*Il successo riportato ieri nella regione del medio Styr fu brillantemente sviluppato dalle nostre truppe; nel combattimento presso la fattoria di Zaliadine a nord di Rafalovka ci impadronimmo di molte mitragliatrici e facemmo molti prigionieri. La città di Tchartorisk fu presa con un brusco attacco dalle nostre truppe, aggirando simultaneamente i fianchi dei tedeschi che operano in questo punto. Facemmo prigionieri oltre settecento soldati del primo reggimento granatieri del Kronprinz con 28 ufficiali fra cui il comandante del 3.o battaglione; prendemmo inoltre nove cannoni e lanciabombe. Nell'estremo accanimento provocato da un ripugnante urto da parte dei tedeschi, quasi esclusivamente di proiettili esplosivi, una enorme cifra di tedeschi del reggimento suddetto, furono passati alla baionetta. Il combattimento e l'inseguimento sono continuati.*

«*Con un nuovo e vigoroso attacco alla baionetta presso Novo Selki sullo Styr a monte di Tchartorysk, i tedeschi e gli austriaci furono messi in fuga. Le nostre truppe presero d'assalto i villaggi di Boudka e di Roudnia, facendo numerosi prigionieri e prendendo mitragliatrici, il cui numero verrà in seguito accertato.*

«*Secondo informazioni complementari, fra i prigionieri fatti ieri presso Novo Selki si trovano due intere compagnie del 41.o reggimento fanteria tedesco, coi loro comandanti. I sanguinosi corpo a corpo presso il villaggio di Komarovo e la fattoria di Gley sulla sinistra dello Styr, a monte di Novo Selki e presso il villaggio di Bogouslavka a nord-est di Derajno sono terminati a notte inoltrata.*

I particolar saranno in seguito noti.

1500 prigionieri austro-tedeschi

«*L'abilità delle operazioni delle nostre truppe, i risultati raggiunti, sono dimostrati dai seguenti dati: quelle nostre truppe che fecero ieri prigionieri complessivamente cinquanta ufficiali e 1500 soldati, e s'impadronirono di sei mitragliatrici e di una grande quantità di armi e di munizioni abbandonate dal nemico, perdettero esse stesse soltanto un ufficiale e cinquanta soldati.*

«Fronte del Caucaso — *Il 17 corrente non vi è stato alcun combattimento.* » (Stefani)

I comunicati austro - tedeschi

BASILEA, 20. — Si ha da Berlino: Un comunicato ufficiale dice:

«Fronte occidentale. — *Nessun avvenimento importante.*

«Fronte orientale. — (Gruppo degli eserciti del maresciallo von Hindenburg). *A sud di Riga le nostre truppe presero d'assalto alcune posizioni russe e raggiunsero la Dwina ad est di Borkovitz. Un ufficiale e 240 uomini furono fatti prigionieri; due mitragliatrici vennero catturate. Un attacco russo a nord-ovest di Jacobstadt fu respinto.*

«*Nella regione di Smolwy uno dei nostri aeroplani di combattimento abbattè un biplano francese pilotato da un capitano di Stato maggiore russo e armato di mitragliatrici inglesi.*

«(Gruppo degli eserciti del principe Leopoldo di Baviera). *Niente di nuovo.*

«Gruppo degli eserciti del generale Linsingen). *I combattimenti annunziati ieri sullo Styr si sviluppano a nostro vantaggio* ». (Stef.)

BASILEA, 20. — Si ha da Vienna: Un comunicato ufficiale dice:

«*Sul fronte russo il nemico continuò ieri l'offensiva. Nella regione paludosa dello Styr inferiore e presso il villaggio di Boguslawka a nord-est di Dearjno, il nemico diede tre volte lo assalto contro una posizione occupata da una divisione di* honveds. *Fu respinto con fuoco e con difesa a corpo a corpo, lasciando nelle nostre mani prigionieri e due mitragliatrici.*

«*Una divisione russa, avanzatasi oltre Kulilowitch fu respinta sulla riva orientale del fiume.*

«*Nella regione di Tchartorysk l'avversario guadagnò alcuni punti sulla riva occidentale dello Styr. Il combattimento continua su questo punto.*

«*Al nord di Rafalowka i russi attaccarono pure con forze importanti, ma furono respinti. abbandonando cento prigionieri. Tranne ciò, la situazione è immutata a nord.* »

Un'interrogazione sull'aiuto dell'Italia alla Camera dei Comuni

LONDRA, 20. — (Camera dei Comuni). — *Lloyd George rispondendo a sir Dalziel il quale chiede se le forze italiane coopereranno con le forze anglo-francesi in Serbia, dice che i mezzi coi quali l'Italia potrebbe più effettivamente aiutare la Serbia e la causa comune, formeranno oggetto di discussioni fra gli alleati.* (Stefani)

L'Austria ha soppresso la Dieta bosniaca

ZURIGO, 20. — Si ha da Vienna che l'autorità provinciale della Bosnia-Erzegovina fu soppressa.

Un decreto imperiale annuncia che, non potendosi nella situazione odierna procedere alle elezioni per ricostituire la Dieta disciolta, si trasferiscono le sue attribuzioni legislative al ministero comune.

La dieta legiferava su questioni di bilancio, di giustizia, polizia, passaporti, imposte ed altre.

I nuovi provvedimenti finanziari

Il decreto reale

ROMA, 20. — S. M. il Re ha firmato il 20 corrente il seguente decreto col quale sono stati approvati vari provvedimenti finanziaria.

ART. 1° — Per provvedere ai bisogni straordinari del tesoro, è dato valore di legge per la durata della guerra alle disposizioni contenute degli allegati *a*, *b*, *c*, *d*, *e*, riguardanti rispettivamente:

Primo: L'imposta sulle esenzioni dal servizio militare.

Secondo: L'imposta sui proventi degli amministratori delle società anonime e di quelle in accomandita per azioni.

Terzo: Le modificaizoni alle leggi per le tasse sugli affari.

Quarto: Le modificazioni alla tariffa dei diritti catastali.

Quinto: Le tasse postali, telegrafiche e telefoniche.

ART. 2° — Le disposizioni contemplate nel presente decreto avranno applicazione nei modi e termini rispettivamente stabiliti negli allegati stessi.

Il decreto dopo quella del Sovrano porta le firme dei ministri Salandra, Daneo, Carcano e Riccio.

Allegato A

Imposta sulle esenzioni dal servizio militare

ART. 1° — Sono assoggettati alla imposta militare i cittadini italiani che abbiano una entrata compresa nei limiti di obbligo del servizio militare di terra e di mare, e che per riforma, dispensa, esonero e in genere per i motivi di cui agli articoli 33 della legge 17 luglio 1910, n. 528, 34 della legge 31 gennaio 1911 142 e 151 del testo unico della legge sul reclutamento del regio esercito approvato con regio decreto 24 dicembre 1911 n. 1497, nonchè gli art. 2, 126 e 127 del testo unico delle leggi sulla leva marittima 16 dicembre 1888, n. 685, non siano soggetti o si sottraggano al servizio militare ordinario.

ART. 2° — Sono del pari assoggettati all'imposta militare gli assegnati a qualunque categoria, che al primo gennaio 1916 e durante la presente guerra non si trovino sotto le armi per non avvenuto richiamo della rispettiva classe o specialità, nonchè i militari delle tre categorie, che siano dispensati o esonerati, a meno che disimpegnino un servizio di stato militarizzato o siano stati idspensati in applicazione della legge 24 dicembre 1908, n. 730 e del regolamento approvato con regio decreto 13 aprile 1911, n. 374, modificato con regi decreti 17 maggio 1914 n. 548 e 18 maggio 1915 n. 668 e del decreto 22 maggio 1915 n. 373 del ministro della guerra.

ART. 3° — Coloro che essendo soggetti alla imposta passano in seguito a prestare un servizio effettivo militare o militarizzato o un servizio di stato per cui conseguano la dispensa, in conformità delle sopracitate disposizioni legislative o regolamentari, restano di pieno diritto esonerati dalla imposta. L'esonero permane per la durata del servizio Il ratizzo della imposta da sgravarsi o da pagarsi si fa per bimestre. Il bimestre incominciato si calcola per intero.

ART. 4° — Sono esenti dal pagamenti della imposta:

(A) i ciechi, i sordomuti, gli idioti;

(B) i riformati per infermità o deformità congenite od acquisite permanenti ed insanabili che li rendano assolutamente incapaci a qualsiasi lavoro proficuo ed i quali non fruiscano di un reddito patrimoniale proprio non superiore al 2000;

(C) i militari riformati per cause dipendenti dal servizio;

(D) tutti coloro che fan parte di corpi armati dello Stato;

(E) gli indigenti ai sensi dell'art. 25 n. 3 del testo unico della legge comunale e provinciale approvato con regio decreto 4 febbraio 1915 n. 148;

(F) Gli esclusi dal servizio militare per condanna penale durante l'espiazione della pena.

ART. 5° — L'imposta militare costituita da una quota fissa annuale di lire 6 integrata da un contributo complementare per coloro che abbiano redditi propri e degli ascendenti il cui importo, calcolato ai termini del presente decreto superino le mille lire annue.

Tale contributo sarà applicato secondo l'ammontare dei redditi classificati come segue: da lire 1000 a lire 2000 lire 6, da lire 2001 a lire 3000 lire 12 da lire 3001 a lire 6000 lire 25; da lire 6001 a lire 10.000 lire 50; da lire 10.001 a lire 15.000 lire 80; da lire 15.001 a lire 20.000 lire 120, da lire 20.001 a lire 30.000 lire 200; da lire 30.001 a lire 40.000 lire 300; da 40.000 a lire 50 mila lire 420; da lire 75.001 a lire 100 mila lire 1050; lire 50.001 a lire 75.000 lire 700; da da lire 75.001 a lire 100 mila lire 1050; da lire 100.001 a lire 125 mila lire 1450; da lire 125.001 a lire 150 mila lire 1900; da lire 150.001 a lire 200 mila lire 2400; oltre le lire 200.001 lire 3000.

Pel pagamento sono solidamente responsabili i genitori legittimi, naturali adottivi dell'obbligato e, se nessuno di questi più viva, gli avi. Tale solidarietà non ha luogo quando i figli o i nipoti siansi costituiti una propria famiglia legittima e vivano completamente separati di morale e di interessi.

Per i figli od i nipoti dichiarati renitenti o disertori i genitori o gli avi non sono sempre responsabili del pagamento dell'imposta.

Quando in una stessa famiglia due o più figli che convivano cogli ascendenti e non abbian redditi propri, si trovino contemporaneamente nelle condizioni volute per sottostare alla imposta, il contributo complementare è ridotto un quarto pel secondo figlio o di un terzo per gli altri figli.

ART. 6° — Per la determinazione del reddito da assoggettarsi al contributo complementare sarà tenuto a calcolo in aggiunta ai proventi propri dell'obbligato diretto, la metà dei redditi dei genitori legittimi, naturali ed adottivi e se nessuno di questi più viva, degli avi, divisa per numero dei figli e figlie e dei nipoti. Il cumulo tra l'ammontare complessivo dei proventi dei figli o nipoti non conviventi ed aventi propria famiglia legittima siano contribuenti in nome proprio alle imposte dirette per un reddito complessivo di almeno lire 3000.

ART. 7° — Per l'applicazione della imposta complementare si tien conto dei redditi già assoggettati nel regno a pagamento dell'imposte dirette per ruoli rivalsa o ritenuta diretta, nonchè degli accertamenti eseguiti agli effetti delle tasse di famiglia, sul valore locativo, di esercizio e rivendita. Il reddito fondiario nelle provincie a vecchio catasto sarà determinato moltiplicando per 12.50 la imposta erariale principale.

Nelle altre provincie si terrà conto del reddito imponibile risultante dai ruoli e per la ricchezza mobiliare si assumeranno i redditi effettivi netti.

ART. 8 — L'imposta vien accertata nei modi e colla procedura stabiliti dalle leggi e dal regolamento sull'imposta di ricchezza mobile.

Allegato B

Imposte sui proventi degli amministratori delle società anonime e in accomandita

ART. 1° — Tutti i compensi che i consiglieri dell'amministrazione delle società anonime e i soci accomandatari di quelle in accomandita per azioni, sia cittadini che stranieri, percepiscono sotto qualsiasi forma come compartecipazioni agli utili, assegni, medaglie di presenza, di diarie ecc. sono soggetti, indipendentemente dall'imposta di ricchezza mobile ad una imposta speciale nella misura seguente:

In lire 5 per cento fino a lire 2500; in lire 8 per cento da lire 2501 a 5000; in lire 10 per cento da lire 5001 a lire 10 mila; in lire 12 per cento da lire 10.001 a lire 20 mila; in lire 15 per cento da lire 20.001 a lire 40 mila; in lire 20 per cento da lire 40.000 in più.

L'imposta s'applica con le differenti aliquote su ogni scaglione della somma annuale complessivamente assegnata ad ogni singolo percipiente da tutte le società a cui egli appartiene.

ART. 2° — L'accertamento viene fatto singolarmente a carico di ogni società salvo rivalsa, sull'ammontare dei compensi assegnati ad ogni amministratore come risultano dal bilancio approvato e dalle deliberazioni ad esso relative prese dagli organi sociali. Per quelli amministratori che appartengono a più società, non oltre il 30 giugno di ciascun anno, viene effettuato il cumulo dei compensi risultanti dai bilanci delle varie società approvati l'anno solare anteriore e dalle relative delibenazioni, che viene liquidata la maggiore imposta dovuta in base alla scala progressiva di cui altar'. 1 complemento d'imposta viene iscritto a ruolo direttamente a nome degli amministratori.

ART. 3° — L'imposta scritta a ruolo a carico sia della società che degli amministratori deve pagarsi in unico versamento.

ART. 4° — Per le società aventi sede all'estero, ma esercenti nel Regno la quota di compartecipazione da tassarsi è determinata proporzionalmente agli utili sociali prodotti in Italia, accertati agli effetti della imposta di ricchezza mobile.

ART. 5° — Salvo quanto è diversamente disposto col presente decreto, l'accertamento e la riscossione della imposta hanno luogo con le stesse norme, formalità e termini stabiliti per l'imposta di ricchezza mobile e a mezzo degli stessi uffici e commissioni che provvedano alla applicazione di questa ultima ed alla decisione delle relative controversie.

ART. 6° — L'imposta è dovuta su tutti i compensi risultanti dai bilanci che verranno approvati posteriormente alla data di ubicazione del presente decreto e delle edliberazioni ad esse relative.

Allegato C

Modificazioni alle leggi per le tasse sugli affari

ART. 1° — Dal giorno successivo a quello della pubblicazione del presente decreto, le tasse fisse da bollo di importo non inferiore a lire 0.70 compresi i decimi e l'addizionale, su tutte indistintamente le carte destinate per gli atti civili, commerciali, amministrativi, giudiziari e stragiudiziari sui certificati del casellario giudiziale, sui certificati ipotecari sulle bollette doganali per pagamenti di diritti marittimi, e sui contratti di borsa, si corrispondano in modo ordinario, straordinario o virtuale, sono aumentate come segue: da lire 0.60 a lire 0.65 a lire 0.70; da lire 1.25 a lire 1.35 lire 1.90; da lire 2 a lire 2.50 lire 2.70; da lire 3.75 a lire 4; da lire 5 a 5.40.

I diritti di bollo sui titoli di debito pubblico al portatore del capitale nominale eccedente le lire cento di cui all'art. 4 del decreto luogotenenziale 3 giugno 1915 N. 1024, sono aumentati in conformità.

ART. 2° — Fino a quando non vengano istituiti i nuovi valori bollati comprensivi dell'aumento portato negli art. 2 e 3 del R. Decreto Legislativo 22 ottobre 1915 N. 1152, quanto all'impiego dei fogli bollati e marche ora esistenti.

ART. 3° — Le tasse sul bollo stabilite dall'art. 20 N. 1, 2, 7, 8, 9, della legge sul bollo testo unico, 4 luglio 1897 N. 414 dall'art. 25 della legge 23 aprile 1911 N. 509 e dall'art. 11 del R. Decreto legislativo 22 ottobre 1914 N. 1152, sono graduate come segue:

1. Sono soggette alla tassa di due centesimi le bollette o quietanze di pagamento dei dazi di consumo a chiunque appartengano, tenuti in economia od appaltati le quietanze o bollette di pagamento di contribuzioni dirette devolute allo stato, alle provincie ai comuni ed alle camere di commercio per pagamenti inferiori a lire una.

2. Per tutte le altre bollette o quietanze ricevute ordinarie, e per le bollette per quietanze non ordinarie, per le note, scontri e fatture anche se sprovviste di sottoscrizione è obbligatorio il pagamento di una tassa di bollo stabilita nelle seguenti misure:

Centesimi 5 per le somme superiori a lire 5 ma non a lire 10; di centesimi 10 per le somme superiori alle 10 ma non a lire 100; centesimi 20 per le somme superiori alle cento ma non a lire 1000; di centesimi 30 per le somme superiori a lire 1000, ma non a lire 5000; di centesimi 40 per le somme superiori a lire 5000 ma non a lire 10.000; di centesimi 50 per 10.000 e per le ricevute senza determinazione di somma.

Nulla è innovato al disposto dell'art. 20 N. 2, 7 e 9 della legge di bollo per quanto riguarda le quietanze di ricevuta non superiore a lire 5 rilasciate dalle società e compagnie ivi indicate, e quelle di importo fino a lire 5 per le bollette del detto articolo menzionato. Il disposto dell'art. 11 del Decreto legislativo 22 ottobre 1914 N. 1152, modificato come sopra, è esteso alle quietanze per tasse sul pubblico insegnamento, per tasse varie e proventi di servizi pubblici per multe inflitte dall'autorità giudiziaria e amministrativa.

Per ricuperi di spese di giustizia, e per ricuperi d'ogni specie, effettuati dagli uffici del registro. Sono soggetti alla tassa nella misura invariabile di centesimi 5 le quietanze apposte sui vaglia postali, ordinarii e telegrafici nazionali ed esteri. Sono soggetti alla tassa di quietanza nella misura invariabile di centesimi dieci:

(A) — Ogni esemplare di estratto o copia di conti ed ogni lettera d'accreditamento o di addebitamento di somma per qualsiasi titolo ed i relativi «benestare».

(B) — Le quietanze apposte sui vaglia cambiari e sulle fedi di credito degli istituti d'emissione.

(C) — Le quietanze apposte sulle cambiali, sugli altri effetti o recapiti di commercio e sugli assegni bancari emessi in conformità delle disposizioni del codice di commercio, senza distinzione tra titoli emessi nel regno o provenienti dall'estero.

ART. 4° — Per le bollette, quietanze ricevutte, note, conti e fatture indicate nei N. 2 e nella letera A dell'art. precedente che non siano state preventivamente bollate dagli uffici del registro con marca o punzone, il pagamento della tassa deve farsi mediante applicazione di marca, da annullarsi con la firma se vi è sottoscrizione, con la scritturazione della data in caso diverso. Nulla è innovato al disposto dell'art. 15 della legge di bollo per quanto riguarda le quietanze o ricevute ordinarie concernenti le operazioni delle società e compagnie ivi indicate, e le bollette le quietanze di cui all'art. 20 N. 1, 2, e 9 della citata legge per i vaglia postali ordinari e telegrafici. Fino a che non sia diversamente provveduto la tassa di quietanza è percetta mediante applicazione di marca, da annullarsi a cura dell'ufficio che provvede.

Per i vaglia cambiari e le fedi di credito degli istituti di emissione la tassa di quietanza di centesimi dieci viene riscossa in modo virtuale in base a denuncia e contemporaneamento al pagamento della tassa di circolazione. Per le cambiali e gli altri effetti e recapiti di commercio e per gli assegni bancari il bollo da centesimi dieci da annullare dall'ufficio del registro prima della vendita all'atto della formazione con l'apposizione del bollo a calendario.

Per i foglietti bollati in possesso dei privati la marca da centesimi dieci viene aggiunta dall'emittente o dal traente e da essi annullata mediante scritturazione della firma e della data, e deve corrispondere a quella della emissione della cambiale o dell'assegno.

Seguono gli altri fino al 27 inclusivo e seguono le modificazioni alla tariffa dei diritti catastali.

Tasse postali, telegrafiche e telefoniche

ART. 1° — Dal 1 novembre 1915 a tutti i telegrammi a pagamento e accettati da uffici del Regno è imposto, oltre le tasse vigenti, un diritto fisso di cent. 10 per telegramma. Tale diritto è devoluto all'erario per intero anche per i telegrammi accettati da uffici di ferrovie e di tramvie.

ART. 2° — Dal primo novembre 1915 a tutti indistintamente gli abbonamenti alle reti telefoniche urbane del Regno, siano sociali che governative, qualunque sia la tariffa e qualunque sia la categoria degli utenti, è imposto un diritto fisso annuo di L. 6. I diritti fissi suddetti spettano all'erario per intero, anche per abbonamenti accettati da concessioni di reti e linee telefoniche.

ART. 3° — Dal primo novembre 1915 le corrispondenze chiuse od aperte provenienti dall'interno del Regno portanti la indicazione *Fermo in Posta*, od altra equivalente, in forza della quale il loro ritiro debba avvenire agli sportelli degli stabilimenti postali, oltre le tasse normali di francatura stabilite dall'art. 1 della legge 9 luglio 1905 N. 374 e dagli art. 21, 22, 23 e 24 del testo unico delle leggi postali, approvato con R. Decreto 24 dicembre 1899 N. 501, sono sottoposte ad un diritto fisso per ciascun oggetto di cent. 5 se vi provvede il mittente all'atto dell'impostazione dell'oggetto medesimo, di centesimi 10 nel caso inverso.

ART. 4° — Adeguati diritti sono sottoposti, sempre oltre le tasse normali di francatura fissate con l'art. 1 9 luglio 1905 N. 374 e con l'art. 32 del testo unico delle leggi postali, modificato dalla legge 2 luglio 1912 N. 748, i biglietti da visita, le cartoline illustrate, nonchè i giornali e le opere periodiche spedite da privati, di seconda mano o gettati nelle buche, od altrimenti consegnate alla posta isolatamente, portanti la indicazione: *fermo in posta*, od altra equivalente, purchè provenienti dall'interno del Regno.

ART. 5° — Agli effetti del diritto fisso, di cui agli articoli precedenti, devesi considerare equivalente alla indicazione: *Fermo in posta*, l'indirizzo formato da semplici iniziali o numeri, siano riuniti in serie, e qualsiasi indirizzo convenzionale.

ART. 6° — Non sono sottoposti al diritto fisso di cui agli articoli che precedono, le corrispondenze e gli altri oggetti da distribuirsi in ufficio a coloro che pagano il diritto di nolo, di cassella, o quelli per l'uso di bolgette o sacchetti dell'amministrazione. (*Stefani*)

La media dei cambi

ROMA, 20 — Media cambi secondo comunicazioni piazze indicate decreto ministeriale 1 settembre 1914 accertata 21 ottobre 1915: Parigi denaro 108.65 — lettera 109.95 — Londra den. 29.85 — lettera 29.92 — Berlino denaro manca lettera manca — Vienna denaro manca lettera manca — New York denaro 6.35 lettera 6.39 — Buenos Ayres denaro 2.64 — lettera 2.66 — Svizzera denaro 119.13 lettera 120.10.

Cambio medio ufficiale agli effetti art. 39 cod. comm. del giorno 21 ottobre 1915: Franchi 108.80 — Sterline 29.82 1/2 — Marchi manca — Corone manca — Franchi svizzeri 119.76 1/2 — Dollari 6.37 — Pesos carta 2.65.

Le borse estere

PARIGI, 20. — Francese 3 per cento perpetua 66.50, francese 3 per cento ammortizzabile 75.25, francese 3 e mezzo per cento 91.55 — Cambio su Italia da 91 a 93. Cheque da 27.48 a 27.58.

LONDRA, 19. — Cambio su Italia 30.29, cheques 29.80. Cambio su Parigi 27.86, cheques 27.46 e mezzo.

CRONACA PROVINCIALE

I friulani caduti

Soldato Missano Antonio di Pietro

del ... Regg. Fanteria di UDINE Morto il giorno 13 agosto. Era nativo della frazione di Paderno e da parecchi anni la famiglia abita in via Cividale.

Da CIVIDALE

Nel trigesimo della morte di un valoroso

Ci scrivono 19 (n):

Questa mattina, ricorrendo il trigesimo della morte del valoroso sottotenente dei bersaglieri Angeli Battista, per cura della famiglia, nella Chiesa Parrocchiale di Santa Maria di Corte ebbe luogo una funzione di suffragio. La Chiesa era parata a lutto. Nel mezzo si ergeva il catafalco, circondato da ceri ardenti, da fiaccole rosse. Sopra il catafalco posava una splendida corona di fiori freschi, con nastro bianco e dedica: «i genitori al caro Battista».

Venne cantata, con accompagnamento d'organo una messa del Perosi. Alla mesta e commovente cerimonia assistevano i membri della famiglia Angeli, i parenti, amici e molte signore.

Da RIVOLTO

Consiglio comunale

Ci scrivono 19 (n):

Domenica 24 corrente alle ore 10 antim. avrà luogo una seduta del nostro Consiglio comunale allo scopo di trattare il seguente ordine del giorno:

1. Sulla richiesta di Micalan Pietro di Rivolto pel ricovero del figlio Santo nel Pellagrosario di Mogliano a spese del Comune. — 2. Approvazione del Bilancio Preventivo 1916 di questa Congregazione di Carità. — 3. Deliberazione in merito ad una eventuale istituzione della tassa bestiame per far fronte ai bisogni del Comune. — 4. Deliberazione in merito al nuovo appalto del dazio consumo, alla tariffa e capitolato relativo. — 5. Approvazione del Bilancio Preventivo del Comune per l'esercizio 1916.

Rivista settimanale dei mercati

Settimana dal 11 al 17 ottobre (dazio compreso)

CEREALI		al q.le
Frumento	da L. 35.—	a 38.20
Granoturco giallo	» 28.—	» 30.—
» bianco	» 26.85	» 29.55
Cinquantino	» —.—	» —.—
Avena	» —.—	» —.—
Segala all'ett.	» 23.50	a 24.—
Sorgorosso	» —.—	» —.—
LEGUMI		
Fagiuoli alpigiani	da L. 45.—	» 52.—
» di pianura	» 40.—	» 43.—
Patate	» 13.—	» 15.—
Castagne	» 14.—	» 32.—
FORMAGGI		
Formaggi da tavola qualità diverse	da L. 210.—	a 245.—
Formaggio latteria	» 185.—	a 215.—
tipo comune (nos.)	» 200.—	» 210.—
pecorino vecchio	» 320.—	» 370.—
lodigiano vecchio	» 230.—	» 270.—
parmeggiano vecchio	» 220.—	» 260.—
lodigiano stravecc.	» 310.—	» 340.—
parmeggiano	» 290.—	» 310.—
reggiano	» 285.—	» 310.—
RISO		
Riso qualità nostrana	» 45.—	» 50.—
» giapponese	» 33.—	» 35.—
BURRI		
Burro di latteria	da L. 310.—	a 3.0.—
» comune	» 330.—	a 350.—
CARNI (all'ingrosso)		
Carne di bue [p. m.]	da L. —.—	» —.—
» vacca [p. m.]	» 260.—	» 290.—
» vitello [p. m.]	» 190.—	» 290.—
» porco [p. m.]	» 190.—	» 210.—

GRANI

MARTEDI 12. — Furono misurati ett. 271 di granoturco, 29 di segala e 46 di frumento.

GIOVEDI 14. — Ett. 120 di granoturco, 46 di frumento e 28 di segala.

SABATO, 16. — Ett. 387 di granoturco, 47 di segala e 86 di frumento.

CRONACA CITTADINA

Un' intervista con l'on. Salandra

I buoni criteri consigliati alla censura

L'on. Presidente del Consiglio, in una intervista con Vincenzo Morello della «Tribuna», intorno alla censura della stampa, ne ha tracciato i limiti, svolgendo con magnifico buon senso — che è come dire, con la pratica eloquenza dell'uomo di Stato — il pensiero del decreto governativo e delle susseguenti circolari. Ci piace riportare questa parte, anche perchè con alta autorità viene a confermare alcune cose da noi pubblicate recentemente:

«Questo solo si può dire, ed io consento pienamente, che il criterio nell'applicazione della censura deve essere fortemente restrittivo (nel dubbio del divieto) per ciò che si attiene direttamente od indirettamente, alle notizie militari; deve essere invece largo (nel dubbio per la libertà) per ciò che si attiene ai dibattiti politici. E colpo l'occasione per proclamare apertamente — ha soggiunto l'onorevole Salandra — che la censura serve bensì alla difesa dell'autorità del Governo come ente impersonale, ma non delle persone e degli atti singoli dei ministri e dei loro dipendenti, fatte salve le autorità militari, le quali per ora non debbono render conto degli atti loro se non ai loro superiori gerarchici; le altre debbono lasciarsi discutere; bastano a colpire, se del caso, le leggi comuni.

«Ciò dico affinchè gli egregi funzionari ai quali la censura è affidata, non si scandalizzino, come dalla loro mentalità di funzionari sono indotti a fare, per ogni critica, anche se aspra od ingiusta, contro i ministri o contro loro stessi. Lascino dire di me e dei miei colleghi; certo siamo soggetti ad errare, ma nulla si potrà onestamente dire di noi che menomi la stima che sappiamo di meritare; ci basta, contro ogni offesa, il presidio del sentimento pubblico. Nè intendiamo, fra tante melanconie, privare gli italiani che si occupano di politica, anche del piacere di dir male del Governo o di leggere gli scritti di quelli che ne dicono male. Naturalmente pari libertà, sempre nei limiti delle leggi comuni o dell'osservanza dell'ordine pubblico, devè essere lasciata ai dibattiti fra i partiti ed ai giudizi sugli atti degli uomini politici che non sono al Governo e dei privati cittadini. Ciascuno, se vorrà difendersi, si difenderà coi mezzi ordinari, ma è da sperare che gli italiani sappiano temperare le reciproche offese e difese e riservare ogni ardore ed ogni veemenza contro i nemici della patria».

L'encomio solenne a un sottotenente e a quattro sergenti friulani

Ci viene comunicato — e ben volentieri pubblichiamo — il seguente «Ordine del Giorno» del comando del sesto Bersaglieri, del giorno 15 corr.:

«ENCOMIO SOLENNE: Mi è grato tributare un encomio solenne ai sottoindicati militari per il seguente motivo:

«Con ardimento e slancio affrontarono un bersagliere che aveva sparato in caserma sei colpi di fucile e che poteva essere causa di dolorose conseguenze: Sottotenente di complemento Rigo sig. Ettore; sergenti Sandri Luigi, Vau Giuseppe e Brancati Armando. La notificazione di cui sopra sarà trascritta nel libretto personale dell'ufficiale e sul foglio matricolare e caratteristico dei sottufficiali».

Per C. C. - Il maggiore addetto f.to. COFERAI

Il magg. Comandante del Deposito f.to LO CASAL

Tempo fa nella caserma del VI bersaglieri, un milite colto da improvvisa pazzia cominciò a sparare contro i soldati. Il sottotenente e i quattro sottufficiali sopra indicati, arrischiando la loro vita, disarmarono il forsennato.

Ai quattro coraggiosi nostri concittadini esprimiamo le più sincere congratulazioni per l'ottenuto encomio da essi veramente meritato.

Recita di beneficenza

Lunedì 25 corr., la Compagnia drammatica Masi-Zoncada darà una recita di beneficenza al Teatro Sociale.

Il ricavato andrà diviso in parti eguali fra il Comitato «Pro Corredo del soldato» e la Croce Rossa.

La recita ha luogo in seguito ad iniziativa del Sottocomitato studentesco della «Dante Alighieri».

Provvedimenti tributari straordinari riflettenti le tasse sugli affari

L'Intendenza di Finanza ci comunica un manifesto ed un foglio di avvertenze riguardanti i nuovi provvedimenti tributari straordinari in materia di tasse sugli affari:

In forza del decreto reale 12 ottobre verranno attuati nuovi provvedimenti tributari.

Sono aumentate a decorrere da oggi 21 le tasse di bollo, le tasse sui contratti di borsa, e tasse sulle concessioni governative.

Le attuali tasse fisse di bollo, d'importo non inferiore a lire 0.65, dovute per gli atti civili, commerciali, amministrativi, giudiziali e stragiudiziali sui certificati del casellario giudiziale e sui certificati ipotecari e le attuali tasse sui contratti di borsa, d'importo non inferiore a lire 0.60, sono aumentate da lire 0.60 e da lire 0.65 a lire 0.70 — da lire 1.25 a lire 1.35 — da lire 1.90 a lire 2 — da 2.50 a lire 2.70 — da 3.75 a lire 4 — da lire 5 a 5.40 compresi i decimi e l'addizionale.

Le attuali tasse fisse per le concessioni governative e per gli atti e provvedimenti amministrativi, e precisamente quelle che si riscuotono mediante applicazione di marche, sono aumentate come appresso:

da lire 1.25 a lire 1.35 — da lire 2.50 a lire 2.70 — da lire 3.75 a lire 4 — da lire 5.25 a lire 5.75 — da lire 6.30 a lire 6.80 — da lire 10.50 a lire 11.50 — da lire 12.60 a lire 13.60.

compresi i decimi e l'addizionale.

Gli stampati attualmente in uso per denuncie di successione e per contratti verbali d'affitto saranno soggetti a una tassa di bollo di centesimi 10 per ogni esemplare.

La marca, quanto ai moduli per contratti verbali d'affitto, dovrà apporsi sulla parte che all'atto della registrazione verrà trattenuta dagli uffici del Registro.

I certificati rilasciati dai Ricevitori del Registro a richiesta di chi intende agire in giudizio o presso gli uffici amministrativi, e relativi a tutto ciò che a sensi della legge di registro e delle altre leggi per le tasse sugli affari è soggetto a denunzia si devono rilasciare su carta bollata da cent. 70. La detta tassa applicasi anche ai certificati di denunciata successione destinati per le volture catastali.

Quietanze sulle cambiali e assegni bancari: — Oltre alla vigente tassa di bollo che rimane immutata, le cambiali, gli assegni e gli altri effetti e recapiti di commercio sono soggetti alla tassa fissa di quietanza di centesimi 10 qualunque sia l'importo del titolo.

Alla detta tassa di cent. 10 da riscuotersi senza applicazione di marche saranno pure soggette le quietanze dei vaglii cambiari e delle fedi di credito degli Istituti di emissione qualunque ne sia l'importo.

Le quietanze apposte sui vaglia postali, ordinari e telegrafici saranno soggette alla tassa di bollo di centesimi 5 qualunque ne sia l'importo.

Società Storica Friulana

Sabato scorso si riunì, nel Palazzo Bartolini, il Consiglio direttivo della Società Storica Friulana, sotto la presidenza del cav. prof. Liecht e con lo intervento dei consiglieri on. senatore di Prampero, comm. Fracassetti, e co. Frangipane.

Avevano scusato la propria assenza i consiglieri on. bar. Morpurgo, cav. uff. Battistella, co. Della Torre, comm. co. Panciera di Zoppola, segretario Sultina, vice segretario dott. Morpurgo.

Fra altro il Consiglio, fidando nell'ausilio dei cooperatori e dei numerosi consoci, deliberò di far del suo meglio per continuare regolarmente, ad onta delle attuali gravi circostanze la pubblicazione sociale «Memorie Storiche Forogiuliesi», indice della propria attività ed esistenza, e che ha ormai felicemente compiuto il su decimo anno di vista; e stabilì, inoltre, di rinviare a tempo indeterminato il Congresso indetto a Cividale pel volgente autunno, nella ricorrenza del centenario del R. Museo Archeologico, ed al quale avevano aderito, plaudendo, varie Deputazioni e Società Storiche.

Offerte ai feriti della Succursale Ospitale Civile di via Dante

Donna Lidia Tesio 30 paia pantofole, cav. Francesco Minisini una cassetta maramelle, la tipografia Doretti 400 opuscoli del capitano Donadeo, Da una gentile anonima molti libri e illustrazioni. La presidenza vivamente ringrazia.

Pro feriti in transito

Somma precedente lire 13089.48
Margherita Bosero Gennari lire 20 —
Totale lire 13109.48.

Arresti per frodi?

A quanto si dice, ieri mattina alcuni negozianti della nostra città vennero arrestati per illecite intromissioni nelle forniture militari.

Furono però rimessi subito in libertà, ma sarebbero stati deferiti al R. Procuratore del Re.

L'autorità per ora è aliena dall'informare, ma pare che altri arresti siano alle viste.

Speriamo che presto verrà fatta luce completa su questo losco affare.

Negoziante udinese borseggiato a Milano

Il sig. Pietro Michielotti d'anni 67 di Udine, negoziante in legnami, nel mentre, salito sopra una vettura elettrica, diretta alla stazione centrale di Milano, stava pensando ai molteplici affari che doveva sbrigare nella grande città, non si accorse che una comitiva di giovani allegri lo avevano ripetutamente spinto tra loro.

Giunto alla stazione, fece l'atto di levare il portafoglio contenente 3000 lire, ed allora purtroppo il disgraziato negoziante dovette convincersi che era stato borseggiato.

Non gli rimase che sporgere denunzia.

Agglomeramento di veicoli

Uno scontro fra il tram e un motociclo

Tutti coloro che ieri verso le ore 17 transitavano in fondo alla riva Bartolini, furono spettatore d'uno scontro che finì fortunatamente senza gravi conseguenze.

Ben si sa che la viabilità in fondo a detta via diventa a intervalli impossibile.

Ieri, dunque, mentre il tram cittadino discendeva a fianco di una automobile, giunto al punto ove la riva Bartolini incontra la via Porta Nuova, si trovò d'un tratto di fronte a due *camions* provenienti da via Gemona e nel tempo stesso un motociclo con carrozzella, montato da due persone, sbucò da via Porta Nuova. L'urto era inevitabile e il motociclo, cozzando nel tram, venne buttato violentemente a cinque metri di distanza.

Tutti i presenti accorsero, ma per fortuna i due motociclisti se la cavarono con leggere scalfitture alle mani ed alla faccia.

In un istante, però, il succedersi di *camions* automobili e carrozze formò un agglomeramento tale da impedire il transito per una diecina di minuti.

Camera di Commercio

Trasporti di carbone

La Camera di Commercio ci comunica:

Il Ministro dei Lavori Pubblici ha inviato alla Camera di Commercio il seguente telegramma:

«Circa provvedimenti per agevolare approvvigionamento carbone informo che Amministrazione Ferrovie Stato come ha fatto noto per mezzo pubblica stampa trovasi impossibilità fornire commercio maggiore quantità carri date attuali necessità militari. Sono poi in corso studi per concedere maggiori agevolezze tariffa per alcune materie prime provenienti dal mare al Versante Adriatico. Infine cessioni carbone da parte ferrovia ad industriali Enti pubblici Veneto, sono prontamente fatte in misura superiore a quella originariamente stabilita con Decreto Ministeriale Agosto 1914 e cioè per disposizione da me data già da vario tempo».

Spedizioni di merci per la Serbia

Alla Camera di Commercio è pervenuto dal Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio il seguente telegramma:

«Spedizioni merci per la Serbia tuttora sospese.

«Porto Salonicco ingombro maone requisite bisogni militari. Piroscafo Montenegro costretto ripartire per Italia impossibilitato scaricare merci».

La Rosa del Mercato

Romanzo di CARLO MÉROUVEL

x x x

Francesca si ritrasse indietro un passo, contemplò con istupore le dimagrite fattezze della sua figliuola e, in uno slancio d'amore la strinse al suo cuore e le disse:

— Vieni, non aver paura e raccontami tutto.

II.

IL CAPITANO DELLA DIANA

Nel giorno stesso ed alla stessa ora, la fregata *Diana* oltrepassava, malgrado il tempo burrascoso, i formidabili passaggi della rada di Brest.

A bord, l'equipaggio era tutto in gioia.

Da più che diciotto mesi la fregata navigava nelle acque delle Filippine, di Boreno e del Giappone, a migliaia di leghe dalle coste della Francia ed è sempre un ora che intenerisce il cuore, un minuto d'incanto, quello in cui, messa da parte ogni falsa sensibilità, si sta per posare il piede sul suolo della madre patria.

In fondo alla rada, i lumi del porto e della città costellavano il buio di scintille.

Erano arrivati.

Ufficiali e marinai stavano sul ponte.

Chi non ha conosciuto quelle lunghe assenze, quegli esigli nell'infinito degli oceani, la separazione dagli esseri che ci sono cari, non può farsi un idea della forza delle emozioni di quei soldati del dovere, tornati in patria.

Ma fra quegli uomini che gioivano di respirare l'aria natia, ce n'era uno che, sebbene il suo viso restasse impenetrabile, la sua contentezza superava di cento cubiti quella dei suoi compagni.

Era il capitano.

Giacomo di Kerhoet aveva allora trentasei anni.

Tutti convenivano nel dire che egli era uno degli ufficiali più distinti della marina francese.

Suo padre, il conte di Kerhoet, marinaio come lui, erasi veduto costretto, in conseguenza di una grave ferita a rinunziare, sebbene ancor giovine, alla sua carriera, e si era ritirato con la sua moglie, figlia di un magistrato normanno, di buona famiglia, il barone di Merville, nel piccolo maniero omonimo che sovrastava alla casa dei Godin.

Ivi Giacomo crebbe e fu educato liberamente, come un contadino o un pescatore, non ricevendo, sino ai dodici anni, che le lezioni di suo padre, il quale si dedicò completamente alla sua educazione.

A dodici anni, il futuro capitano, nelle cui vene scorreva buon sangue bretone, sapeva già guidare, da marinaio provetto, una barca da pesca, un palischermo od un burchiello, ed affermava a tutti che non sarebbe stato che un uomo di mare.

In quel tempo il conte morì, lasciando al suo figliolo una dozzina di mila lire di rendita.

L'orfano, che aveva vissuto sino allora con Francesca, entrò in quell'epoca in collegio, poi alla Scuola normale, superò prontamente i primi gradini e riuscì a conquistare sino da giovine, mercè splendidi servizi, il grado di capitano di fregata, che gli assicurava quella posizione sì ambita dagli ufficiali di marina: il comando al suo bordo.

D'altra parte nessuno ne era più degno.

Aggiungiamo che nessun capo era più amato dai suoi inferiori ed inspirava loro maggiore fiducia.

Ben fatto, di media statura, di una robustezza estrema, dovuta alla giusta proporzione delle sue forme ed alla loro armonia, il conte di Kerhoet possedeva una di quelle fisionomie difficili a dimenticarsi ed il cui carattere principale consisteva nella sorridente fermezza e nella calma invariabile del viso, qualunque si fossero le strazianti emozioni dell'anima.

Bruno di capelli, col naso diritto, lo sguardo dolce e sicuro ad un tempo, le labbra sottili, pallido il colorito, il capitano sembrava predestinato a comandare agli uomini e a piacere alle donne. Infatti era piaciuto.

Se il suo cuore gli palpitava sotto la sua divisa, come quello di un quartiermastro aspettato dalla sua moglie, ra, si è perchè anche lui stava per rivedere una donna adorata.

La sua moglie!

Era ammogliato da cinque anni.

Durante un soggiorno di alcuni mesi a Marsiglia, aveva dato nell'occhio ad una fanciulla la cui ricchezza e beltà facevano girare la testa a molti.

Alta di statura e slanciata, abbagliata come una statua nel marmo da un artista di genio con labbra porporine e denti lattei, grandi occhi neri pieni di fuoco ed una fronte magnifica come quella delle belle Greche, dalle quali forse discendeva, con la sua corona di capelli neri e la sua splendida carnagione. Valentina Fontanet era considerata a buon diritto la stella della Provenza, paese dove le stelle non sono rare.

Corteggiata da più parti, ella diede la preferenza al conte, allora luogotenente di vascello, gli offrì la mano che egli non osava chiedere, spaventato dai milioni della fanciulla, e lo supplicò a continuare la sua carriera.

La sostanza che spaventava l'ufficiale era valutata a duecentomila franchi di rendita, accumulata in parte dal padre di Valentina, armatore e banchiere a Marsiglia e padrone a Parigi, dove spesso i suoi affari lo chiamavano, di un immenso palazzo sul Corso della Regina.

Il marito non durò fatica ad arrendersi al voto della sua futura, perchè aveva una forte inclinazione al suo

(continua)

Inscrizione alla Sezione agraria
con sede presso la R. Scuola Normale Femminile di Udine

Sono aperte le iscrizioni al corso biennale di istruzione agraria per l'anno scolastico 1915-1916.

Insieme al diploma di Licenza Normale si presenterà una domanda in carta semplice, nella quale sia indicato l'anno di nascita, la paternità e il domicilio.

Le iscrizioni si ricevono presso la sede della Scuola e restano aperte fino al 7 novembre

Le lezioni avranno principio il giorno 8 Novembre.

Con recente disposizione il Ministero di Agricoltura ha stabilito a favore delle allieve che si inscriveranno al 1° Corso della Sezione Agraria nel prossimo anno scolastico 1915-916, quattro borse di studio da lire 250 ciascuna da assegnarsi secondo le norme dell'apposito avviso di concorso pubblicato all'albo della R. Scuola Normale Femminile di Udine.

Comitato di assistenza civile
La lista delle offerte

Somma precedente L. 96.485.59.

Avv. comm. Gerolamo e on. Elio Morpurgo, (in morte dell'onor. dott. Moisè Luzzatto di Trieste) L. 100. — Totale L. 96.585.59.

Le offerte si ricevono presso il segretario cassiere del Comitato dott. Virginio Doretti (Municipio), presso le Librerie Gambierasi (via Cavour) e Fratelli Tosolini (Piazza Vittorio Emanuele). e presso i giornali cittadini.

Per la tutela della pubblica moralità

Durante la mattinata di ieri l'Autorità di P. S. fece molti arresti di donne di malaffare conduttrici clandestine di illeciti ritrovi notturni.

Teatro Minerva
Cinema Splendor

Ieri sera un teatro affollatissimo e la bellissima e divertentissima commedia «L'interprete» interpretata con vera maestria dal Bratti fu gustata ed applaudita.

Oggi nuovo programma cinematografico con «L'infanticida di Valroney» capolavoro in 4 parti della celebre casa Aquila Film.

La compagnia Bratti ci farà gustare la brillantissima commedia: «E' vietato fumare» in due atti di Paolo Variani. L'orchestra svolgerà un nuovo ed attraente programma.

ARTE E TEATRI
Drammatica Masi Zoncada al Sociale

Addio giovinezza, la simpatica ed ingenua commedia di Camasko ed Oxilia, ha avuto ieri sera un ottimo successo. Applauditissimi la Pirani-Maggi, la Berti-Masi, il Zoncada, il Capodaglio e tutti gli altri egregi interpreti.

Questa sera una novità interessante: *Mia zia d'Honfleure*, brillante commedia di Gavault.

Il "Cadore" a Milano

L'altra sera, al «Carcano» di Milano, fu rappresentato il «Cadore» del nostro maestro Montico. Il melodramma di carattere patriottico, suscitò in alcuni punti vero entusiasmo. Furono suonati gli inni patriottici e il pubblico in piedi gridò: Viva l'Italia! Il maestro ebbe numerose chiamate. I critici parlano bene della musica e dell'esecuzione.

a quattrocento metri dal limite della città di Stelie e a cinquecento metri ad ovest di Hulluch.

«La linea segue poi la strada Lens-La Bassèe fino alle cave di calce a 1500 a nord della quota 060, di là piega verso sud-ovest, passa un chilometro ad est della chiesa di Loos si incurva poi verso sud-est fino al versante nord della quota 70, contorna le pendici occidentali della collina fino a 1200 metri a sud della chiesa di Lens, da dove raggiunge verso est la nostra antica linea. La base d'angolo che abbiamo aperto nella linea nemica raggiunge sette chilometri: la collina presa alla fossa Au Chaux si trova a 3200 metri.

«Dal 28 settembre sulla fronte che abbiamo attaccato, i tedeschi ricevettero un rinforzo di 48 battaglioni, tra cui una divisione delal guardia.

«Nel pomeriggio dopo vivo bombardamento i tedeschi attaccarono la nostra fronte fra Cave ed Hulluch, ma furono ovunque respinti». (Stefani)

Sul fronte belga

LE HAVRE, 20. — Un comunicato dello Stato maggiore dell'esercito belga dice:

«Dopo avere occupato ieri sera, in nostre truppe. Bombardamento interposto di guardia istituito sulla riva est del canale dell'Iser ad Ipres, i tedeschi furono ricacciati stanotte dalle nostre truppe. Bombardamento intermittente su diversi punti della nostra fronte nei dintorni di Ovstkerke a nord di Schoote e della casa del traghettatore». (Stefani)

L'Australia offre alla metropoli britannica
nuove truppe per la lotta nei Balcani

SIDNEY (Australia), 20. — *Il Ministro della difesa, parlando in una riunione per il reclutamento, disse che, se fosse necessario di fare di più per lottare con successo contro la nuova situazione nei Balcani, l'Australia risponderebbe all' appello anche se si trattasse di inviare brigate su brigate.* (Stefani)

Le operazioni agli Stretti

BASILEA, 20. — Si ha da Costantinopoli: Un comunicato ufficiale dice:

«Nella notte sul 18 i nostri distaccamenti di ricognizione attaccarono distaccamenti di ricognizione nemici. Li respinsero sino alle loro trincee principali, e inflissero loro gravi perdite. Presso Ariburnu e Sedulbahr fuoco di fucileria e lancio di bombe su alcuni punti. Niente di importante sulle altre fronti». (Stefani)

L'energica protesta fatta a Berlino
dal governo elvetico
per la nuova violazione della neutralità

BERNA, 20. — (Ufficiale) *Il Dipartimento politico federale comunica che l'inchiesta fatta sull'attacco compiuto dimenica 17 corr. da un aviatore su Chaux de Fonds, stabilì con sufficiente certezza, che l'aeroplano era di nazionalità tedesca.*

La legazione svizzera a Berlino fu incaricata di protestare energicamente presso il Governo imperiale tedesco contro questa nuova violazione della neutralità svizzera e di reclamare piena ed intiera soddisfazione, la punizione degli aviatori colpevoli e l'indennità per i feriti ed i danni materiali. (Stefani)

Otto navi tedesche silurate
negli stretti danesi e nel Baltico
dai sottomarini inglesi

LONDRA, 20. — *Il* Daily Mail *dice: «Un posamine tedesco sorvegliante l'entrata dello Stretto di Langeland (isola della Danimarca) fu silurato da un sottomarino inglese. Tutto l'equipaggio annegò. Trevapori tedeschi, carichi di acciaio e legname, diretti dalla Svezia in Germania, furono silurati al largo di Oxelesund; altri quattro subirono la stessa sorte. Così le navi tedesche silurate ieri furono otto.»* (Stefani)

UNA TERRIBILE ESPLOSIONE
a Parigi
Vi sono oltre 40 morti
e numerosi feriti

PARIGI, 20. — *Una violenta esplosione è avvenuta nel pomeriggio in una officina di via Tobiac. Vi sono numerose vittime. Il Presidente della repubblica e il ministro dell'interno si sono recati sul luogo dell'accidente.*

PARIGI, 20. — *L'esplosione di via Tobiac causò oltre numerosi feriti una quarantina di morti. Ogni sospetto di dolo è scartato.*

In seguito alla violenta esplosione gli immobili e le case vicine crollarono. Tutti i vetri del quartiere furono frantumati. (Stefani).

Orario ferroviario

PARTENZE DA UDINE per

Pontebba ore 8 A. — 10.14 O. — 17.01
Cormons: 5 - 8.18 A. - 12.55 - 17.58.
Venezia: 6.55 — 11.25 A. — 13.10 O. 15.50 — 17.25 — 18.30.
— San Giorgio 8 — 15,53.
— Cividale: 5.52 — 20.15.
San Daniele (Stazione Porta Gemona) 8.35 . — 11.40 - 15.20 - 18.15.

ARRIVI A UDINE da:

Pontebba: 7.53 — 11 — 20 D. —
Cormons: 7.32 — 11.9 — 19.41 M.
Venezia: 7.41 — 9.57 — 16.20 — 17.22 — 20.11 — 23.07.
S. Giorgio: 9.29 — 19.46.
— Cividale: 7.45 — 21.38.

S. Daniele (Stazione Porta Gemona): 8.32 — 12.36 — 15.12 — 19.11.

Cervignano - Portogruaro

Partenza da Cervignano: 8.15 — 13.41 — 16.42.
Arrivi a Cervignano 8.57 — 12.26 — 17.45 — 22.3.
Partenze da Portogruaro: 7.50 — 10.4 18.45.
Arrivi a Portogruaro 9.59 15.16 - 18.30

Dottor Isidoro Furlani, Direttore.
Giovanni Minighini gerente respon.
Stabilimento Tipografico Friulano

Ci comunicano:

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI ROMA

Visto l'art. 7 della Legge 7 Luglio 1907, N. 435 per la concessione della Lotteria Nazionale a favore dell'Ospedale Civico e Benefratelli di Palermo; Visto l'art. 2 della Legge 23 Giugno 1912, N. 615; Visti i RR. Decreti 11 Febbraio e 3 Giugno 1914, N. 152 e 866 e l'annessovi Piano di esecuzione; Visto il Decreto Luogotenenziale 18 Luglio 1915

RENDE NOTO

che l'estrazione della Grande Lotteria Italiana concessa a favore dell'Ospedale Civico e Benefratelli di Palermo, avrà luogo IMPROROGABILMENTE IL GIORNO DI

Giovedì 11 Novembre 1915

alle ore 15 (3 pom.) in Roma, nel Foyer del Teatro Nazionale, alla presenza della Commissione Governativa e sotto l'osservanza delle condizioni e formalità tutte stabilite dal succitato R. Decreto 11 Febbraio 1915, N. 152.

Roma, 11 *ottobre* 1915.

Il Prefetto
APHEL

RECENTISSIME

(Nostro servizio telegrafico e telefonico particolare)

Le spiegazioni dell'ex-min. Carson
sui motivi delle sue dimissioni
Non esiste divergenza sulla guerra sino in fondo

LONDRA, 20. — (Camera dei Comuni) *Lloyd George annuncia che Asquith migliora sensibilmente e potrà probabilmente ritornare martedì al Parlamento.*

Carson spiega le ragioni delle sue dimissioni da Attorney General. Egli dichiara che si trovava in disaccordo completo coi suoi colleghi sulle questioni politiche in Oriente. Sentiva quindi che la sua presenza nel Gabinetto sarebbe stata piuttosto causa di debolezza che di forza. Carson aggiunge essergli difficile dare altre spiegazioni, che potrebbero essere interpretate come indice di debolezza o di divergenze fra i ministri; circa l'oggetto principale della nostra politica, cioè la continuazione della guerra a costo di qualsiasi sacrificio fino alla conclusione favorevole. Su questo punto non vi fu mai in Parlamento, nel Gabinetto, e nella nazione, la menoma divergenza. Una divergenza circa i migliori mezzi per far giungere la guerra a felice conclusione, non potrebbe significare discussione. Tengo a dire che dalla mia entrata nel gabinetto non udii mai parole di controversia intorno alle questioni di partito, che ci dividevano prima della guerra (applausi). (Stef.)

Il pieno accordo degli alleati
i dispacci di Viviani a Sonnino e a Sazonoff

PARIGI, 20. — Il presidente del Consiglio ha così telegrafato al Ministero italiano per gli affari esteri barone Sonnino:

«Nel momento in cui si è operata una modificazione nel Ministero che ho l'onore di presiedere tengo ad assicurare V. E. che i miei sentimenti personali ed a dichiarare che il governo della Repubblica intende continuare senza mutamento alcuno la politica che associa oggi così felicemente gli eserciti italiano e francese nel perseguimento di un ideale e di uno scopo comune».

Il barone Sonnino ha così risposto:

«Vi ringrazio dell'espressioni che avete voluto rivolgermi nel momento in cui si è operato un mutamento nel Ministero presieduto da V. E. Con la assicurazione dei miei sentimenti personali tengo da parte mia a dichiararvi che il governo italiano proseguirà fermamente di pieno accordo con gli alleati la guerra contro il nemico comune confidando nel buon diritto della nostra causa e nel valore delle nostre armi».

PARIGI, 20. — Il presidente del Consiglio Viviani ha così telegrafato al Ministro degli affari esteri russo Sazonoff:

«Nel momento in cui si è operata una modificazione nella posizione del ministero che ho l'onore di presiedere tengo, assicurando V. E. dei miei sentimenti persanali, a dichiararle che il governo della Repubblica intende di continuare d'accordo con la sua nobile alleata la stessa politica che ha così felicemente legato fino a questo giorno le due nazioni.

Sazonoff ha così risposto:

«Ringraziando V. E. per il gentile telegramma tengo ad assicurarla dei miei sensi sinceri di simpatia a suo riguardo. V. E. troverà sempre in me un collaboratore invariabilmente devoto alla causa per la quale i nostri paesi alleati combattono fianco a fianco».

SULLA FRONTE OCCIDENTALE
Il completo insuccesso d'un attacco tedesco
Le sensibili perdite germaniche

PARIGI, 20. — Il comunicato ufficiale telle ore 23 di ieri dice:

«Ad est di Reims il nemico ha tentato stamane, sopra una fronte di 10 chilometri, fra Pompelles e Prosnes, un attacco con effettivi importanti, il quale non ha avuto che un completo insuccesso. Questo attacco era stato minuziosamente preparato con un prolungato bombardamento di artiglieria con impiego di granate asfissianti e getti di gas cloridrici. La fanteria nemica pervenne da principio a penetrare in alcuni elementi delle nostre trincee di prima linea, ma immediati contrattacchi la ricacciarono subito quasi completamente.

«Nel pomeriggio, una energica controffensiva ha espulso le ultime truppe nemiche, le quali sono state quasi completamente respinte nelle loro trincee di partenza.

«La fanteria tedesca ha subito in questo inutile tentativo, gravi perdite. Sul rimanente della fronte, combattimenti di artiglieria particolarmente violenti sono proseguiti nello Artois, nel settore di Loos, a nord dell'Aisne, sull'altipiano di Nouvion, fra la Mosa e la Mosella, nella foresta di Apremont e in Lorena a sud di Leintrey; abbiamo fatto esplodere a Violu due fornelli di mine sotterranee, i quali hanno sconvolto i lavori di mina dei nemici». (Stef.)

PARIGI, 20. — Il comunicato ufficiale delle ore 15 dice:

«Non si segnala alcuna azione importante durante la notte. Nel settore di Lihons la nostra artigleria effettò sulle trincee tedesche un tiro di repressione che ridusse al silenzio le mitragliatrici e di ordegni delle trincee che tiravano sulle nostre linee.

«In Champagne presso la collina di Tahure, fra la Mosa e la Mosella al nord di Flirey, l nemico bombardò a parecchie riprese le nostre posizioni. Le nostre batterie risposero con molta energia». (Stefani)

La fronte e i progressi degli inglesi
lungo la loro fronte in Francia
Il comunicato del maresciallo French

LONDRA, 20. — Un comunicato del maresciallo French in data 19 corr. dice:

«Dal mio comunicato del 14 corrente, l'artiglieria nemica e la nostra hanno dato prova di una grande attività. Sulla fronte a sud del Canale di La Bassèe, il nemico ha pronunciato un certo numero di attacchi a colpi di granate nelle vicinanze della fossa 8, che sono stati tutti respinti.

«I comunicati tedeschi parlano ripetutamente di attacchi inglesi a nord est di Vermelles che sarebbero stati respinti. Tali affermazioni sono prive di qualsiasi fondamento. Il punto in cui i combattimenti summenzionati si svolsero è precisamente a 1500 metri a sud-ovest di Auchy-Lens-La Bassèe, vale a dire a tre chilometri almeno a nord-est di Vermelles.

La nostra nuova fronte parte dalla nostra antica linea a circa 1200 metri a sudovest da un angolo a sud di Auchy-Lens-La Bassèe e comprende la trincea principale. La ridotta Hohenzollern passa a trecento metri a sud-ovest delle cave. Teniamo pure l'angolo sud-est delle cave. Di là le nostre trincee corrono verso sud-est, passano